RELAZIONE FINALE

Il corso *Metodologie Didattiche Innovative per una Letteratura delle Competenze* è stata un’ottima occasione per rivedere il mio stile di insegnamento e riflettere, guidata da un formatore esperto e coinvolgente, sul concetto di Competenza. Fantastico è stato il clima che si è creato fra i partecipanti che hanno dato il loro contributo non solo sulla base delle loro esperienze professionali specifiche, ma del loro pensiero che si è rivelato ricco e problematico, disponibile a considerare nuove visioni. Tutti sono stati risorsa e le tante esperienze, frutto di un lavoro svolto in diversi ordini di scuola e tipologie di istituto diverse, sono state per me preziose per crescere professionalmente e sperimentare.

Il corso si proponeva di offrire un percorso formativo fondato su pratiche laboratoriali per fornire informazioni, strumenti culturali e operativi, indicazioni di lavoro indispensabili alla realizzazione di una didattica dell’Italiano centrata sulle competenze. Si è partiti dal presupposto che la didattica laboratoriale è la sola che consenta il conseguimento delle competenze chiave, di quelle disciplinari e di cittadinanza, nella prospettiva dell'educazione permanente. Per dimostrare ciò nel corso delle lezioni la docente tutor Emanuela Biagetti ci ha fornito un'ampia gamma di proposte metodologiche dopo due importanti lezioni teoriche introduttive. Prendendo spunto dal quinto laboratorio (Cineforum: cinema e letteratura, oltre il semplice confronto. Sostiene Pereira dal libro di Tabucchi al film di Roberto Faenza. Esercitazione: Il giovane favoloso, La vita di Giacomo Leopardi) ho pensato di attuare concretamente quanto proposto in una terza classe dell’istituto IIS Patrizi-Baldelli-Cavallotti, in cui presto servizio. Gli studenti di oggi vivono immersi in una cultura legata all’audiovisivo più che alla parola scritta e sono pertanto poco motivati alla lettura e allo studio della letteratura, soprattutto quando i temi e gli argomenti presenti in un testo letterario sono lontani dalla loro esperienza personale. A continuo contatto con una cultura fatta di immagini accompagnate da parole e musica, hanno sviluppato maggiore familiarità con il linguaggio audiovisivo e tale situazione certamente influenza gli stili cognitivi e i processi formativi. Sono più abituati a guardare e ad ascoltare che a leggere. Non tutti i ragazzi della 3 AP amano la letteratura, alcuni con molta fatica riescono a leggere e comprendere in modo autonomo un racconto o un romanzo. Apprezzano invece i film e la musica. Partendo dalle loro difficoltà, da ciò che apprezzano ed agli input avuti ho pensato che un film recente, con attori noti, potesse essere un punto di partenza per poi farli appassionare alla lettura del Decameron e aiutarli ad apprezzare e attualizzare la letteratura italiana oltre che un’opportunità per l’educazione ad un “senso critico” e storico. L'attività ha unito l’esigenza di leggere integralmente delle novelle di Boccaccio, attività già prevista nella programmazione di inizio anno, affrontando l’esperienza in modo diverso, partendo da una modalità cara ai ragazzi: quella della visione di un film (nello specifico *Maraviglioso Boccaccio* dei fratelli Taviani). Come suggerito dalla docente tutor Emanuela Biagetti il film può essere un modo per far entrare la letteratura nella vita di uno studente che “educato” alla lettura del film è costretto a riflettere sulle caratteristiche peculiari dei due linguaggi. Un diverso modo per leggere il novelliere trecentesco e al contempo comprendere meglio gli elementi che costituiscono un’opera cinematografica. L’argomento è stato anche approfondito con la lettura integrale dell’opera Storia di un giorno in una città medioevale di Arsenio e Chiara Frugoni, una finestra efficace per comprendere la vita medievale in un’immaginaria città del Due-Trecento e con la visione di un approfondimento sulla peste nera attraverso un video tratto da www.raistoria.rai.it di Roberto Fagiolo con il prof. Alessandro Barbero. L’obiettivo iniziale di sviluppare la competenza di confrontare un testo scritto e il testo audiovisivo basato su di esso si è ampliato con il contestualizzare l’opera letteraria in una realtà storica ben precisa. Il percorso è stato ideato in tal modo per rendere partecipi tutti, in particolare gli alunni DSA e quelli che seguono la programmazione disciplinare per obiettivi minimi e differenziata, in particolare questi ultimi che hanno notevoli difficoltà nella comprensione e nell'esprimersi, ma amano lavorare in gruppo e utilizzano immagini per comunicare.